

L'Iran potrebbe offrire un accordo nucleare «provvisorio»

R21 renovatio21.com/liran-potrebbe-offrire-un-accordo-nucleare-provvisorio

12 aprile 2025



L'Iran potrebbe perseguire un accordo nucleare provvisorio con gli Stati Uniti come soluzione temporanea finché i due paesi non raggiungeranno un accordo più ampio. Lo riporta *Axios*, citando un diplomatico europeo anonimo e un'altra fonte anonima.

Sabato Washington e Teheran si preparano a tenere negoziati sul programma nucleare iraniano in Oman. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha affermato che i colloqui saranno diretti, mentre la Repubblica Islamica sostiene che saranno condotti tramite un intermediario. L'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff dovrebbe guidare la delegazione statunitense, mentre il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi guiderà il gruppo di rappresentanti iraniani.

In un articolo di giovedì, *Axios* ha citato le proprie fonti secondo cui Teheran ha ritenuto irrealistico elaborare un accordo globale entro i due mesi stabiliti in precedenza dalla Casa Bianca.

L'organo di stampa ha ipotizzato che un accordo provvisorio potrebbe prevedere la sospensione da parte dell'Iran di alcune delle sue attività di arricchimento dell'uranio, nonché la diluizione delle sue scorte di uranio arricchito al 60% e la concessione agli ispettori delle Nazioni Unite di un migliore accesso agli impianti nucleari del Paese.

Teheran, a sua volta, potrebbe chiedere a Washington di sospendere la campagna di sanzioni di «massima pressione» contro la Repubblica islamica.

Mercoledì, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha chiarito che il suo Paese è «pronto all'impegno... ma questo impegno deve essere indiretto, dignitoso e accompagnato da chiare garanzie, perché non ci fidiamo ancora dell'altra parte».

Il funzionario ha anche respinto le affermazioni occidentali secondo cui l'Iran starebbe segretamente portando avanti un programma di armi nucleari.

Parlando mercoledì ai giornalisti alla Casa Bianca, Trump ha affermato di considerare il prossimo incontro in Oman come l'inizio di un processo, osservando che «non abbiamo molto tempo». Ha anche insistito sul fatto che «non permetteremo che Teheran abbia un'arma nucleare».

Alla domanda se avrebbe fatto ricorso alla forza contro l'Iran se i colloqui non avessero prodotto il risultato sperato, Trump ha risposto che lo avrebbe fatto «assolutamente».

All'inizio di questo mese, il presidente degli Stati Uniti ha ordinato il rafforzamento delle forze militari statunitensi in Medio Oriente e ha minacciato di bombardare l'Iran se non si fosse raggiunto un accordo sul nucleare. Il consigliere di Khamenei Ali Larijani aveva quindi dichiarato che in caso di attacco Tehera sarebbe stata costretta a ricorrere al nucleare.

Nel 2015, l'Iran ha firmato un accordo sostenuto dalle Nazioni Unite, noto come Piano d'azione congiunto globale (JCPOA), che limitava le sue attività nucleari in cambio della revoca delle sanzioni. Trump ha ritirato unilateralmente gli Stati Uniti dall'accordo durante il suo primo mandato presidenziale nel 2018 e ha reintrodotto le sanzioni.

Come riportato da *Renovatio 21*, il mese scorso Khamenei aveva definito «né saggio, né onorevole» avere un colloquio con Trump. Tre mesi fa, prima che il presidente USA entrasse in carica, l'ayatollah dichiarò che Washington e Israele erano dietro la detronizzazione di Assad a Damasco.

Un mese fa Washington ha posto ulteriori sanzioni all'Iran, mentre i generali di Teheran hanno chiesto all'ayatollah di revocare la fatwa emessa anni fa contro le armi atomiche. Secondo i servizi segreti francesi, la Repubblica Islamica sarebbe prossima alle armi nucleari.

Secondo il *Wall Street Journal* e il *Washington Post*, Israele potrebbe colpire gli impianti nucleari iraniani nel 2025. Israele ha ripetuto diverse volte la volontà di colpire i siti atomici dell'Iran. Alcuni funzionari israeliani, a fine 2024, hanno rivelato che poco prima un attacco dello Stato Ebraico alla Repubblica Islamica avrebbe distrutto un sito nucleare segreto.

Alto consigliere iraniano avverte: se saremo attaccati, l'Iran sarà costretto a ricorrere al nucleare



Ali Larijani, consigliere di spicco della Guida suprema iraniana Ayatollah Khamenei ed ex Presidente del Parlamento in Iran dal 2008 al 2020, ha avvertito in un'intervista del 31 marzo che qualsiasi azione militare contro l'Iran potrebbe infine spingere il Paese a sviluppare le proprie armi nucleari. «Se gli Stati Uniti o Israele bombardassero l'Iran con il pretesto della questione nucleare iraniana, la Repubblica Islamica sarebbe costretta a muoversi verso la produzione di bombe nucleari. Il popolo iraniano ci spingerebbe a sviluppare armi nucleari», ha sottolineato Larijani, secondo l'emittente di Stato iraniana in lingua inglese PressTV. Il Larijani stava rispondendo ai commenti del Presidente Trump del 30 marzo, quando ha minacciato l'Iran di bombardamenti e tariffe secondarie se non avesse raggiunto un accordo sul suo programma nucleare. «L'azione militare contro l'Iran non sarà priva di conseguenze», ha detto Larijani. «Il contenuto della lettera di Trump è quasi la stessa retorica che ripete sempre».

Il diplomatico ha inoltre affermato, secondo il *Tehran Times*: «Penso che gli Stati Uniti stiano commettendo un errore strategico. Abbiamo dichiarato che esiste una fatwa e che stiamo lavorando sotto la supervisione dell'AIEA, e non ci stiamo muovendo verso le

armi. Tuttavia, se commetti un errore riguardo alla questione nucleare dell'Iran, costringerai l'Iran a fare quel passo. Stai creando questa situazione con le tue azioni. L'Iran non vuole seguire questa strada, ma quando fai pressione, crei una giustificazione secondaria e l'Iran potrebbe non avere altra scelta che rispondere alle richieste pubbliche di sicurezza». L'alto consigliere ha criticato i tentativi degli Stati Uniti di isolare l'Iran sulla scena mondiale: «l'Iran ha guadagnato una posizione distinta tra le grandi potenze e la maggior parte dei Paesi occidentali desidera stabilire relazioni indipendenti con l'Iran. Tuttavia, a causa della pressione degli Stati Uniti, non hanno preso una posizione definitiva», ha affermato. Come riportato da *Renovatio 21*, il segretario di Stato USA Marco Rubio aveva dichiarato che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è pronto a intraprendere un'azione militare contro l'Iran e potrebbe arrivare fino a minacciare Teheran se gli sforzi diplomatici per riprendere il dialogo sul programma nucleare del Paese non dovessero avere successo. All'inizio del mese scorso, Trump ha confermato di aver inviato una lettera alla leadership iraniana proponendo nuovi colloqui. Secondo quanto riportato dai media, la lettera era stata consegnata tramite il presidente degli Emirati Arabi Uniti Mohammed Bin Zayed.

Come riportato da *Renovatio 21*, il mese scorso Khamenei aveva definito «né saggio, né onorevole» avere un colloquio con Trump. Tre mesi fa, prima che il presidente USA entrasse in carica, l'ayatollah dichiarò che Washington e Israele erano dietro la detronizzazione di Assad a Damasco. Un mese fa Washington ha posto ulteriori sanzioni all'Iran, mentre i generali di Teheran hanno chiesto all'ayatollah di revocare la fatwa emessa anni fa contro le armi atomiche. Secondo i servizi segreti francesi, la Repubblica Islamica sarebbe prossima alle armi nucleari. Secondo il *Wall Street Journal* e il *Washington Post*, Israele potrebbe colpire gli impianti nucleari iraniani nel 2025. Israele ha ripetuto diverse volte la volontà di colpire i siti atomici dell'Iran. Alcuni funzionari israeliani, a fine 2024, hanno rivelato che poco prima un attacco dello Stato Ebraico alla Repubblica Islamica avrebbe distrutto un sito nucleare segreto.